

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

D.d.u.o. 17 giugno 2026 - n. 8036

Aggiornamento annuale del Programma Operativo Regionale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM) - anno 2026, in attuazione della d.g.r. n. 5254 del 3 novembre 2025

IL DIRIGENTE DELLA U.O. FILIERE VEGETALI E ZOOTECNICHE, AGROAMBIENTE, NITRATI E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, BONIFICA E IRRIGAZIONE E FITOSANITARIO

Visti:

- la Direttiva 2001/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 marzo 2001 sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e che abroga la Direttiva 90/220/CEE del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati;
- il Regolamento (CE) n. 1830/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la tracciabilità e l'etichettatura di organismi geneticamente modificati;
- il decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, recante attuazione della Direttiva 2001/18/CE;
- il decreto legislativo 14 novembre 2016, n. 227 «Attuazione della direttiva (UE) 2015/412, che modifica la Direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio»;
- il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 novembre 2017, recante approvazione del «Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati»;
- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale»;
- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- la deliberazione della Giunta regionale Lombardia n. XII/5254 del 3 novembre 2025 «Determinazioni in ordine alla definizione del programma operativo regionale annuale di attuazione del piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati ai sensi del d.lgs. 8 luglio 2003, n. 224 «di attuazione della Direttiva 2001/18/CE, concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati» e del decreto 8 novembre 2017 del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che, al punto 2), demanda al competente Dirigente l'attuazione delle attività descritte nel Programma operativo regionale e l'adeguamento delle previsioni di carattere meramente tecnico a fronte di sopravvenute modifiche normative e per l'allineamento con il Programma operativo nazionale annuale;

Premesso che il MASE ha trasmesso l'informativa n. 196482 del 23 ottobre 2025 che definisce il Programma Operativo Nazionale per l'anno 2026 di attuazione del piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati previsto dall'allegato 1 del Decreto 8 novembre 2017 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 2 del 3 gennaio 2018;

si rende necessario procedere all'aggiornamento del Programma Operativo Regionale al fine di garantirne il coordinamento con il Programma Operativo Nazionale;

Considerato che le modifiche da apportare al Programma Operativo Regionale hanno natura esclusivamente tecnica e non comportano variazioni sostanziali delle linee programmatiche approvate con la d.g.r. n. 5254/2025;

Preso atto del documento tecnico denominato Allegato 1 «Aggiornamento annuale del Programma operativo regionale di attuazione del piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati - 2026», che aggiorna, per la Regione Lombardia, le linee operative di attuazione del Programma medesimo, con particolare riferimento alle attività I e IV, riguardanti, rispettivamente,

il numero dei siti sperimentali oggetto di vigilanza e delle relative ispezioni, nonché le superfici a mais sottoposte a vigilanza;

Dato atto che il presente decreto non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

DECRETA

1. di approvare l'Allegato 1 «Aggiornamento annuale del Programma operativo regionale di attuazione del piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati - 2026» parte integrante e sostanziale del presente decreto, che aggiorna le linee operative di attuazione del programma operativo regionale ai sensi del d.lgs. 8 luglio 2003, n. 224;

2. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito istituzionale della Regione Lombardia;

3. di trasmettere il presente provvedimento alle strutture regionali competenti e alle autorità coinvolte nell'attuazione del Programma operativo regionale.

Il dirigente
Andrea Azzoni

_____ • _____



D.G. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste

Allegato 1. Aggiornamento annuale del Programma operativo regionale di attuazione del piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati - 2026

Premessa

Il Programma Operativo Regionale (POR-OGM) di Regione Lombardia per il 2026, che attua il Programma Operativo Nazionale 2026 (PON-OGM), per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM) è stato redatto sulla base delle seguenti normative:

Regolamento di esecuzione (UE) 2019/723 della Commissione del 2 maggio 2019 "recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il modello standard di formulario da utilizzare nelle relazioni annuali presentate dagli Stati membri" pubblicato sulla G.U.U.E. L 124/1 del 13 maggio 2019.

Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 "relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali) pubblicato sulla G.U.U.E. L 95/1 del 7 aprile 2017.

Direttiva (UE) 2015/412 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2015 "che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio" pubblicata nella G.U.U.E. L 68 del 13 marzo 2015.

Decisione di esecuzione (UE) 2016/321 della Commissione del 3 marzo 2016 "che modifica l'ambito geografico dell'autorizzazione alla coltivazione del granturco geneticamente modificato (*Zea mays* L.) MON 810 (MON 00810-6)" pubblicata sulla G.U.U.E. L 60/90 del 5 marzo 2016.

Decisione 2009/770/CE della Commissione del 13 ottobre 2009 "che istituisce formulari standard per la comunicazione dei risultati del monitoraggio dell'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati, come prodotti o all'interno di prodotti, ai fini della loro immissione sul mercato, ai sensi della direttiva 2001/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio" pubblicata nella G.U.U.E. L 275/9 del 21 ottobre 2009.

Regolamento (CE) n. 1830/2003 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 settembre 2003 "concernente la tracciabilità e l'etichettatura di organismi geneticamente modificati e la tracciabilità di alimenti e mangimi ottenuti da organismi geneticamente modificati, nonché recante modifica della direttiva 2001/18/CE" pubblicato nella G.U.U.E. L 268 del 18 ottobre 2003.

Regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 settembre 2003 "relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati" pubblicato nella G.U.U.E. L 268 del 18 ottobre 2003.

Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 "che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare" pubblicato nella G.U.U.E. L 31 del 1° febbraio 2002.

Direttiva 2001/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 marzo 2001 *"sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e che abroga la direttiva 90/220/CEE del Consiglio"* pubblicata nella G.U.U.E. L 106 del 17 aprile 2001.

Informativa MASE n. 196482 del 23/10/2025, resa alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 15 gennaio 2026, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 sul Programma Operativo Nazionale per l'anno 2026 di attuazione del piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati

Decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 172 del 7 maggio 2024 concernente la nomina ed iscrizione nel registro nazionale degli ispettori per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente degli OGM.

Legge 12 luglio 2024, n. 101, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, recante disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale".

Legge 13 giugno 2023, n. 68, di conversione in legge del decreto-legge n. 39/2003, recante "Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche".

Decreto 8 novembre 2017 *"Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati"* pubblicato sulla G.U.R.I. n. 2 del 3 gennaio 2018.

Decreto Legislativo 14 novembre 2016, n. 227 *"Attuazione della direttiva (UE) 2015/412, che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio"* pubblicato sulla G.U.R.I. n. 288 del 10 dicembre 2016.

Decreto Legislativo n. 70 del 21 marzo 2005 *"Disposizioni sanzionatorie per le violazioni del regolamento (CE) n. 1829/2003 e del regolamento (CE) n. 1830/2003, relativi agli alimenti ed ai mangimi geneticamente modificati"* pubblicato nella G.U.R.I. n. 98 del 29 aprile 2005.

Decreto 19 gennaio 2005 *"Prescrizioni per la valutazione del rischio per l'agro biodiversità, i sistemi agrari e la filiera agroalimentare, relativamente alle attività di rilascio deliberato nell'ambiente di OGM per qualsiasi fine diverso dall'immissione sul mercato"* pubblicato sulla G.U.R.I. n. 72 del 29 marzo 2005.

Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224 *"di attuazione della Direttiva 2001/18/CE, concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati"* pubblicato nella G.U.R.I. n. 194 del 22 agosto 2003, Supplemento Ordinario n. 138. Rettifica G.U.R.I. n. 144 del 23 giugno 2005.

Decreto Legislativo 24 aprile 2001, n. 212 *"Attuazione delle direttive 98/95/CE e 98/96/CE concernenti la commercializzazione dei prodotti sementieri, il catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole e relativi controlli"* pubblicato sulla G.U.R.I. n. 131 dell'8 giugno 2001.

Deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. XII/5254 del 03/11/2025 *"Determinazioni in ordine alla definizione del programma operativo regionale annuale di attuazione del piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati ai sensi del D.Lgs. 8 luglio 2003, n. 224 "di attuazione della direttiva 2001/18/CE, concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati" e del decreto 8 novembre 2017 del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare"*

Obiettivi

Il POR-OGM 2026 declina i seguenti due obiettivi generali, definiti nel PON-OGM 2026:

- Programmare e coordinare l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM di competenza regionale;
- Garantire il flusso di informazioni tra le amministrazioni centrali, regionali e locali.

Gli obiettivi specifici sono invece individuati, sulla base di quanto indicato dal PON-OGM 2026, per ciascuna delle singole linee di attività articolate nel presente programma.

Soggetti coinvolti

Il Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224 prevede, all'articolo 32, che l'attività di vigilanza sull'applicazione delle disposizioni adottate sia esercitata dall'autorità nazionale competente, dalle Regioni e province autonome e dagli enti locali, secondo le rispettive attribuzioni e che sia svolta su incarico delle citate amministrazioni. Fermi restando gli eventuali controlli di competenza di altre autorità previsti da leggi nazionali e regionali in materia di OGM, ambiente e sicurezza alimentare, la Regione Lombardia – Direzione Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste si avvale di 4 ispettori nominati con Decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 172 del 7 maggio 2024 e iscritti nel registro nazionale degli ispettori per la vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM, in attuazione dell'articolo 32, comma 2, del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224.

Le analisi di controllo dei campioni prelevati durante le ispezioni verranno eseguite con il supporto tecnico-scientifico dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (IZSLER – 25124, Brescia) che aderisce alla Rete dei Laboratori NILO (Network italiano dei laboratori OGM), come da “Nota esplicativa sulla conduzione delle attività analitiche” allegata al PON-OGM 2026. Nell'ambito della collaborazione con IZSLER verrà avviata la formazione per l'attività analitica del laboratorio del Servizio Fitosanitario della Regione Lombardia.

Attività di vigilanza

Con il POR-OGM 2026 vengono avviate le attività I, II e IV tra quelle previste dal Decreto 8 novembre 2017 e dal PON-OGM 2026, in quanto non si prevedono attività di vigilanza III, V e VI sul territorio regionale per l'anno 2026.

Le attività di ispezione e campionamento saranno coordinate sulla base dello schema in Tabella 1.

Tabella 1. Sintesi delle attività programmate e dei soggetti responsabili dell'attuazione

Attività	Programmata/Non prevista	Ente attuatore
I. Attività di vigilanza regionale relativa all'emissione deliberata nell'ambiente di OGM autorizzata per qualsiasi fine diverso dall'immissione sul mercato ovvero a scopo sperimentale	a) Sperimentazioni con OGM diversi da piante superiori geneticamente modificate: <u>Non prevista</u>	-
	b) Sperimentazioni con piante superiori geneticamente modificate: <u>Programmata</u> per i siti sperimentali oggetto di Notifiche	Regione Lombardia – DG Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste: ispezione attraverso gli ispettori incaricati
II. Attività di vigilanza relativa all'immissione sul mercato di OGM come tali o contenuti in prodotti, esclusa la coltivazione	a) OGM autorizzati ai sensi della direttiva n. 2001/18/CE: <u>Non prevista</u> per fiori recisi (6 linee di garofano)	-
	b) OGM autorizzati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003: <u>Programmata</u> su 1 sito di stoccaggio di mangimi OGM autorizzati	Regione Lombardia – DG Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste: individuazione dei siti e ispezione attraverso gli ispettori incaricati

Attività	Programmata/Non prevista	Ente attuatore
III. Attività di vigilanza relativa all'immissione sul mercato di OGM per la coltivazione	<u>Non prevista</u> dal PON-OGM 2026	-
IV. Attività di vigilanza sul rispetto dei divieti di coltivazione adottati ai sensi del d.lgs. 8 luglio 2003, n. 224 così come modificato e integrato dal d.lgs. 14 novembre 2016, n. 227	<u>Programmata</u> su 119 ha coltivati a mais	Regione Lombardia – DG Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste; individuazione dei siti e ispezione attraverso gli ispettori incaricati
V. Attività di vigilanza relativa ad OGM diversi dai microrganismi geneticamente modificati destinati ad impieghi in ambiente confinato	<u>Non prevista</u> - Di competenza del MASE*	-
VI. Attività di vigilanza relativa all'emissione deliberata nell'ambiente o all'immissione in commercio di OGM non autorizzati	<u>Non prevista</u> - Da programmare solo sulla base di allerta da parte del MASE	Regione Lombardia – DG Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste; in caso di allerta, programmazione e attuazione delle ispezioni attraverso gli ispettori incaricati

MASE=Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Finanziamento

Le attività di campionamento e analisi previste dal presente POR-OGM 2026 vengono svolte nell'ambito delle attività istituzionali di Direzione Generale Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste di Regione Lombardia e Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna.

Esecuzione dei controlli

I. Attività di vigilanza relativa all'emissione deliberata nell'ambiente di OGM autorizzata per qualsiasi fine diverso dall'immissione sul mercato ovvero a scopo sperimentale

a) Sperimentazioni con OGM diversi da piante superiori geneticamente modificati

Con decreto del Ministro dell'Ambiente n. 244 del 2 settembre 2025, la Società Aviado Bio Limited è stata autorizzata ad avviare la sperimentazione relativa alla notifica B/IT/25/04 per lo “Studio di fase 1/2, in aperto, a dosi crescenti, multicentrico, finalizzato alla valutazione della sicurezza ed efficacia preliminare di AVB-101 somministrato tramite infusione intratalamica bilaterale in soggetti affetti da demenza frontotemporale con mutazioni della progranulina (FTD-GRN)”, presso una struttura ospedaliera della Regione Lombardia. In assenza di ispettori iscritti nel registro nazionale degli ispettori per la vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM con curriculum idoneo a trattare sperimentazione su soggetti umani in ambito sanitario, per l'anno 2026 non verrà attivata una vigilanza specifica. Saranno avviate collaborazioni con le autorità regionali competenti in materia di sperimentazione sanitaria e con le ATS territoriali al fine di acquisire ispettori con tali competenze e di realizzare un database condiviso a supporto dell'attività di vigilanza, utile a integrare controlli OGM mirati alle ispezioni cliniche. Regione Lombardia, quale Ente incaricato della

vigilanza, viene informata dei principali aggiornamenti segnalati dal notificante che possano influenzare le attività sperimentali e, nel corso del 2026, interverrà tempestivamente in caso di emergenze.

b) Sperimentazioni con piante superiori geneticamente modificate

In data 21/01/2025 è stata presentata la Notifica B/IT/25/01 per il progetto "Valutazione della tolleranza a brusone durante la coltivazione in pieno campo senza fungicidi di piante di riso di tipo NGT-1/TEA varietà Telemaco, Vialone nano, linea Tommaso e Pacifico (*Oryza sativa*). Acronimo della sperimentazione: RIS8imo" da parte della Prof.ssa Vittoria Francesca Brambilla - Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali, Produzione, Territorio e Agroenergia dell'Università degli Studi di Milano, Via Celoria 2, 20133 Milano, Italia.

La prova prevede la coltivazione in campo di piante TEA/NGT-1 derivate da mutagenesi sito-diretta mediante la tecnologia CRISPR/Cas9 per verificare la resistenza/suscettibilità delle piante in campo aperto e in presenza dei ceppi presenti in natura del fungo patogeno *Pyricularia oryzae*, che causa la malattia detta "brusone".

In data 27/03/2026, il notificante, con Nota n. M1.2026.0051069, ha richiesto al MASE l'approvazione di una lieve modifica all'impianto sperimentale della notifica B/IT/25/01 che consiste in tre variazioni:

- La soppressione del sito sperimentale di Mezzana Bigli (PV) in quanto rivelatosi poco informativo
- L'ampliamento del disegno sperimentale nel Sito di Castello D'Agogna (PV) con dimensioni maggiori (seppur contenute) per ospitare un numero maggiore di piante fermo restando l'applicazione delle prescrizioni formulate in sede autorizzativa della notifica
- L'aggiunta di una nuova linea Pacifico TEA mutata nello stesso gene e per migliorare lo stesso carattere (resistenza a brusone) delle altre linee Pacifico TEA oggetto della notifica

Tali modifiche sono state autorizzate dal MASE, sentito ISPRA, con nota n. M1.2026.0061926 e recepite dal seguente programma di vigilanza Ib.

Obiettivo dell'attività di vigilanza Ib

L'attività di vigilanza ha lo scopo di verificare la conformità dell'emissione deliberata nell'ambiente dell'OGM alle prescrizioni indicate nel decreto di autorizzazione e di appurare il rispetto delle condizioni per la sperimentazione individuate dalla valutazione del rischio ambientale. Le ispezioni devono verificare anche la conformità dell'emissione alle prescrizioni di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 19 gennaio 2005, nonché l'apposizione di adeguati cartelli di segnalazione ai sensi dell'articolo 12, comma 6, del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224.

Programma delle ispezioni Ib

Le ispezioni saranno effettuate dagli ispettori regionali, nominati e iscritti nel registro nazionale per la vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM.

Individuazione dei siti: La sperimentazione avrà luogo in un sito sul territorio regionale presso i campi sperimentali dell'Ente Nazionale Risi, presso il Centro Ricerche sul Riso, Strada per Ceretto, 4 27030 Castello D'Agogna (PV).

Ispezioni:

A) Attività ispettiva programmata: la sperimentazione in campo si realizzerà tra marzo e novembre, le attività di vigilanza in campo saranno quindi calendarizzate in funzione dello sviluppo della coltura e quelle di post-raccolta saranno effettuate entro il 31/12/2026. Sono previste almeno n. 2 ispezioni per sito e n. 1 ispezione di post-raccolta (n. 5 totali):

- n. 2 ispezioni durante il ciclo colturale così calendarizzate: n.1 dopo il trapianto; n. 1 in concomitanza- o post- raccolta
- n. 1 ispezione presso il sito di stoccaggio dei semi

L'ispettore, con il/i decreto/i di autorizzazione e il documento di valutazione del rischio ambientale, deve controllare presso ciascun sito di ispezione gli elementi evidenziati in tabella 2:

Tabella 2. Programma di ispezioni relativo all'attività di vigilanza 1b del POR-OGM 2026

Epoca e numero di ispezioni	Controlli
Dopo il trapianto (n. 1)	Rilievo della presenza di: - Elementi di sorveglianza e accessibilità al sito - Stato generale e di salute piante della prova sperimentale e del campo che ospita le parcelle - Accessibilità e sicurezza - Monitoraggio e controllo
Raccolta (n. 1)	Se in concomitanza alle operazioni di raccolta, controllo di: - Elementi di sorveglianza - Accessibilità e sicurezza - Monitoraggio e controllo - Campionamenti - Raccolta, stoccaggio e distruzione dei rifiuti Se dopo le operazioni di raccolta, controllo di: - Accessibilità - Assenza di piante nelle parcelle sperimentali
Post-raccolta (n. 1)	Controllo delle modalità di manipolazione (se in corso eventuale prova di germinazione), stoccaggio ed etichettatura

Regione Lombardia in collaborazione col notificante si riserva la possibilità di visitare i siti sperimentali anche per approfondire aspetti tecnico-scientifici.

Il modello di verbale d'ispezione da utilizzare è il Modello A) dell'allegato II al Decreto 8 novembre 2017 che può essere eventualmente modificato e adattato.

B) Attività ispettiva in caso di distruzione della prova sperimentale per eventi meteorici o atti vandalici:

- n. 1 ispezione presso il sito sperimentale da compiersi nell'immediatezza dell'evento di distruzione per valutare la compromissione dell'attività sperimentale

Nel caso di comunicazione di proseguimento del rilascio, si applica il programma in Tabella 2.

Anche in questi casi il modello di verbale d'ispezione da utilizzare è il Modello A) dell'allegato II al Decreto 8 novembre 2017 che può essere eventualmente modificato e adattato.

Le sanzioni da applicare sono previste dall'articolo 34 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, commi da 4 a 7 a seconda della fattispecie della non conformità. In particolare, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 34, comma 4, qualora l'emissione deliberata nell'ambiente a scopo sperimentale venga effettuata senza osservare le prescrizioni stabilite nel provvedimento di autorizzazione. Inoltre, nel caso di coltivazione a scopo sperimentale di piante geneticamente modificate si applica la sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'art. 34, comma 7, qualora non vengano apposti adeguati cartelli di segnalazione che indicano chiaramente la presenza di OGM. L'autorità competente all'irrogazione delle sanzioni è il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE).

Modalità di campionamento Ib

Non sono previsti campionamenti.

Modalità di comunicazione della gestione delle attività di campo nel sito di rilascio Ib

Il notificante è tenuto a comunicare preventivamente via mail all'ufficio competente "Green policy e programmazione ambientale" della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste di Regione Lombardia le operazioni svolte nel sito sperimentale con particolare riferimento alla data di semina/trapianto e alla data di raccolta, ed ogni evento che può condizionare le attività sperimentali e di vigilanza.

II. Attività di vigilanza relativa all'immissione in commercio di OGM come tali o contenuti in prodotti, esclusa la coltivazione

b) OGM autorizzati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003

Ad oggi le tipologie di OGM autorizzati all'immissione sul mercato ai sensi del regolamento (CE) n. 1829/2003 sono 15 eventi di cotone e le relative combinazioni, 59 eventi di mais e le relative combinazioni, 8 eventi di colza e le relative combinazioni, 26 eventi di soia e le relative combinazioni e 1 evento di barbabietola da zucchero. Nella Tabella 2 del PON-OGM 2026 è riportata la lista degli OGM autorizzati dal citato Regolamento, per i quali è richiesta la sorveglianza generale (non è previsto un monitoraggio caso-specifico).

I titolari delle autorizzazioni devono garantire che sia attuato per ogni OGM il piano di monitoraggio degli effetti ambientali successivo all'immissione in commercio, come stabilito nelle rispettive

decisioni di autorizzazione, e devono presentare alla Commissione europea le relazioni annuali sull'attuazione del piano di monitoraggio redatto conformemente alla Decisione n. 2009/770/CE.

I titolari delle autorizzazioni non sono coinvolti direttamente nel commercio di alimenti e mangimi GM. In applicazione della legislazione dell'UE in materia di sicurezza degli alimenti e dei mangimi, gli operatori del settore alimentare e mangimistico applicano le buone pratiche igieniche e le buone pratiche di fabbricazione, durante la movimentazione, lo stoccaggio e la lavorazione di cereali e semi oleosi per ridurre al minimo le fuoriuscite di cereali e semi oleosi vitali, che siano OGM o meno, e misure di pulizia, in caso di fuoriuscita accidentale, e di eradicazione, in caso di crescita di piante avventizie.

Obiettivo dell'attività di vigilanza IIb

Per questi OGM, l'attività di vigilanza ha lo scopo di monitorare gli eventuali effetti ambientali derivanti dalla dispersione accidentale nell'ambiente degli OGM immessi in commercio a scopo alimentare e/o mangimistico, verificando l'eventuale insorgenza di piante avventizie da semente vitale.

Programma delle ispezioni IIb

Le ispezioni saranno effettuate dagli ispettori regionali, nominati e iscritti nel registro nazionale per la vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM, prioritariamente presso i siti di stoccaggio di mais e/o soia OGM.

Individuazione dei siti: il MASE non ha fornito indicazioni sui siti da controllare; per cui sarà prodotto un elenco dei siti di stoccaggio granelle a scopo alimentare e mangimistico costituente il campione.

Ispezioni: A seguito della redazione dell'elenco dei siti di stoccaggio da sottoporre a controllo per il 2026, è prevista l'ispezione di almeno n. 1 sito di stoccaggio OGM, da compiersi entro il 31/12/2026.

L'ispettore, con il/i provvedimento/i di autorizzazione, deve controllare presso il sito di ispezione:

- le condizioni di pulizia del sito (presenza di semi sfusi e/o piante avventizie), la pulizia dell'attrezzatura e la modalità di gestione dei rifiuti;
- se del caso, l'applicazione di restrizioni d'uso in particolari ambienti e aree geografiche indicate nel provvedimento di autorizzazione dell'evento OGM;
- etichettatura, imballaggio e identificatore unico, solo per verificare la correttezza delle informazioni e compilare il verbale di ispezione (eventuali non conformità vanno riportate al MASE, che provvederà a informare il MSAL).

L'ispezione riguarda sia le strutture di stoccaggio e le aree circostanti (uffici, parcheggi, tutto ciò che rientra nel perimetro dell'azienda).

Il modello di verbale d'ispezione da utilizzare è il Modello C) dell'allegato II al Decreto 8 novembre 2017 che può essere eventualmente modificato e adattato.

Le sanzioni da applicare nel caso di riscontro di non conformità sono quelle previste dall'articolo 35 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, commi da 4 a 8, a seconda della fattispecie della non conformità. In particolare, qualora non vengano rispettate le prescrizioni stabilite nel provvedimento di autorizzazione, ivi comprese quelle relative all'etichettatura e all'imballaggio, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'art. 35, comma 5, del citato decreto legislativo. L'autorità competente all'irrogazione delle sanzioni è il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Modalità di campionamento IIb

Sarà necessario effettuare un campionamento solo se, nel corso dell'ispezione presso la struttura, dovessero essere individuati semi dispersi sul terreno in quantità necessaria a costituire un campione da sottoporre a controllo ufficiale o piante avventizie sospette di appartenere alle tipologie di OGM autorizzati all'immissione sul mercato ai sensi del regolamento (CE) n. 1829/2003. In caso di campionamento, l'ispettore deve compilare anche il relativo verbale, secondo il Modello F) dell'allegato II al Decreto 8 novembre 2017 che può essere eventualmente modificato e adattato.

Le modalità di campionamento presso i siti di stoccaggio sono le seguenti (da PON-OGM 2026):

- protocollo di campionamento di piante avventizie all'interno dei siti di stoccaggio e movimentazione di materiale vegetale geneticamente modificato di barbabietola da zucchero, colza, cotone, mais e soia messo a punto da ISPRA;
- protocollo di campionamento di semi e/o granella dispersi all'interno dei siti di stoccaggio e movimentazione di materiale vegetale geneticamente modificato di barbabietola da zucchero, colza, cotone, mais e soia messo a punto da ISPRA e dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (CREA).

III. Attività di vigilanza relativa all'immissione sul mercato di OGM per la coltivazione

Il PON-OGM 2026 non prevede specifiche attività ispettive per le Regioni poiché in Italia non sono presenti coltivazioni dell'unico OGM autorizzato nell'Unione europea alla coltivazione, ossia il mais MON810 (Decisione della Commissione n. 98/294/CE). Il POR-OGM 2026 non prevede quindi vigilanza nell'ambito della linea di attività III.

IV. Attività di vigilanza sul rispetto dei divieti di coltivazione adottati ai sensi del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224 così come modificato e integrato dal Decreto Legislativo 14 novembre 2016, n. 227

Sulla base delle misure transitorie previste dalla direttiva (UE) 2015/412, che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati dell'Unione europea di limitare o vietare la coltivazione di OGM sul loro territorio, diciannove Stati membri, tra cui l'Italia hanno richiesto e ottenuto l'esclusione del loro territorio dall'ambito geografico di coltivazione di sei varietà di mais geneticamente modificato (MON 810, 1507, 59122, Bt11, GA21 e 1507x59122).

Il 5 marzo del 2016 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE la decisione di esecuzione (UE) 2016/321 della Commissione europea che modifica l'ambito geografico dell'autorizzazione alla

coltivazione del mais MON 810, unica pianta superiore GM autorizzata alla coltivazione nell'Unione europea; per tale motivo in Italia è applicato il divieto di coltivazione di tale mais geneticamente modificato.

Obiettivo dell'attività di vigilanza IV

L'attività di vigilanza ha lo scopo di verificare il rispetto del divieto di coltivazione del mais MON810.

Le sanzioni da applicare nel caso di non conformità sono quelle previste dall'articolo 35 bis, del Decreto Legislativo 8 luglio 2003 n. 224, come modificato e integrato dal decreto legislativo 14 novembre 2016, n. 227. L'autorità competente all'irrogazione delle sanzioni è il Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressioni frodi del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF).

Programma delle ispezioni IV

Le ispezioni saranno effettuate dagli ispettori regionali, nominati e iscritti nel registro nazionale per la vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM.

Individuazione dei siti: La superficie regionale coltivata a mais sottoposta a controlli sarà pari allo 0,1% della media delle superfici regionali ISTAT coltivate a mais negli anni 2023-2024, pari a 119 ha (da Tabella 3 PON-OGM 2026). La scelta dei siti sarà operata a partire da banche dati disponibili a livello regionale con i seguenti criteri:

- Province a più alta produzione maidicola
- Eventuale prossimità di aziende agricole che coltivano mais biologico

Tabella 3. Dettaglio per Provincia degli ettari soggetti ad attività di vigilanza.

	2024	2025	2024-2025	% della media delle superfici totali 2024-2025 da ispezionare nel 2025 (in ettari)	
	Superficie totale in ettari (dato ISTAT)	Superficie totale in ettari (dato ISTAT)	Media superfici totali (in ettari)	0,1%	0,3%
Italia	495354	506602	500978	501,0	1502,9
Lombardia	115820	122051	118935,5	118,9	356,8
Varese	594	630	612	0,6	1,8
Como	1374	1423	1398,5	1,4	4,2
Sondrio	46	52	49	0,0	0,1
Milano	11684	12100	11892	11,9	35,7
Bergamo	7044	7255	7149,5	7,1	21,4
Brescia	26547	27354	26950,5	27,0	80,9
Pavia	11500	12508	12004	12,0	36,0
Cremona	18840	20460	19650	19,7	59,0
Mantova	24212	25518	24865	24,9	74,6
Lecco	600	590	595	0,6	1,8
Lodi	12029	12636	12332,5	12,3	37,0
Monza e della Brianza	1350	1525	1437,5	1,4	4,3

Il piano dei controlli potrà essere riformulato in funzione delle superfici effettivamente seminate e della dimensione in ettari dell'unità campionata.

Ispezioni: Con l'applicazione dei criteri individuati nel precedente paragrafo, si individuano 5 Province: BS, PV, CR, MN, LO in cui si eseguiranno i controlli.

Il modello di verbale d'ispezione e di campionamento da utilizzare sono rispettivamente i Modelli E) e F) dell'allegato II al D.M. 8 novembre 2017 che possono essere eventualmente modificati e adattati.

Modalità di campionamento IV

Gli ispettori seguono le modalità descritte nel protocollo di campionamento delle piante di mais per la vigilanza sul divieto di coltivazione del mais MON 810 in Italia definito dal Dipartimento di Sicurezza Alimentare, Nutrizione e Sanità Pubblica Veterinaria dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

V. Attività di vigilanza relativa ad OGM diversi dai microrganismi geneticamente modificati destinati ad impieghi in ambiente confinato

Sulla base di quanto stabilito dal PON-OGM 2026, la vigilanza su questa linea di attività è effettuata dal MASE per verificare l'applicazione delle misure di confinamento e il rispetto dei requisiti di etichettatura ai sensi dell'articolo 28 del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224.

VI. Attività di vigilanza relativa all'emissione deliberata nell'ambiente o all'immissione sul mercato di OGM non autorizzati

Sulla base di quanto stabilito dal PON-OGM 2026, il MASE assicura l'attività di vigilanza su questa attività, nel caso in cui si verifichino un'emissione deliberata nell'ambiente o un'immissione in commercio di OGM che non siano stati autorizzati ai sensi del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224. Nel caso di riscontro di non conformità, l'autorità nazionale competente adotta le misure necessarie per porre immediatamente termine all'emissione deliberata nell'ambiente e all'immissione sul mercato non autorizzati. L'autorità nazionale competente, sentito il parere dell'ISPRA, stabilisce le misure necessarie per la messa in sicurezza il ripristino e la bonifica dei siti interessati dall'emissione deliberata nell'ambiente o dall'immissione sul mercato di OGM non autorizzati e dà comunicazione delle misure adottate alla Commissione europea, agli altri Stati membri dell'Unione europea, alle Regioni e Province autonome e al pubblico.

Nel caso in cui si verifichino un'emissione o un'immissione in commercio di OGM, come tali o contenuti in prodotti non autorizzati rispettivamente ai sensi della parte B o della parte C della direttiva 2001/18/CE, a seguito della comunicazione da parte della Commissione europea o di uno Stato membro, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica dirama l'allerta e mette a disposizione le informazioni ricevute sul sito istituzionale del Ministero.

L'attività di vigilanza sarà quindi programmata a seguito di eventuale comunicazione di allerta da parte del MASE affinché, nel caso di riscontro di non conformità, siano adottate le misure previste dall'articolo 4, paragrafo 5, della direttiva 2001/18/CE.